HELVETIC VAPE NEWSLETTER

NUMERO 1
Novembre 2015

Assemblea generale ordinaria dell'Associazione

Il 25 aprile si è tenuta a Losanna l'Assemblea generale ordinaria 2015 della nostra associazione. I sei membri del Comitato uscente - Sandra Borel, Patrizia Cavalli, Guillaume Laval, Linda A. Nef, Pascal Michaud e Olivier Théraulaz – sono stati riconfermati e Marc Szeemann è stato eletto nuovo membro di comitato.

Funzioni in seno al Comitato

Nel corso di una riunione straordinaria di Comitato, sono state assegnate le seguenti funzioni: Linda A. Nef è stata confermata Cassiera, Patrizia Cavalli prosegue come portavoce per la Svizzera italiana, Olivier Théraulaz come Presidente nonché portavoce per la Svizzera romanda, Marc Szeemann è stato nominato Segretario e responsabile della sezione svizzero-tedesca dell'associazione.

Soci attivi

Phil Scheck è stato confermato portavoce per la Svizzera tedesca. Per aiutare Marc a coordinare e rafforzare l'associazione nella Svizzera tedesca, sono diventati soci attivi Peter Ehrbar, Hansruedi Gatti e Aldo Milani.

Prossima AGO sabato 30 aprile 2016 a Berna

La prossima Assemblea generale ordinaria si terrà a Berna, sabato 30 aprile 2016. Con la scelta della capitale, più centrale rispetto a Losanna, confidiamo in una più ampia partecipazione dei nostri soci. Ulteriori informazioni verranno fornite nei primi mesi del 2016.

In questo numero:

- **Assemblea generale ordinaria dell'Associazione** Pagina 1
- **La standardizzazione a livello europeo** Pagina 1
- **Vape Mob a Berna** Pagina 2
- **Global Forum on Nicotine (GFN)** Pagina 2
- **La Strategia nazionale Dipendenze 2017-2024** Pagina 2
- **Vapexpo 2015** Pagina 2
- **Il rapporto di Public Health England** Pagina 3
- **La Direttiva europea sui Prodotti del Tabacco** Pagina 3
- **Statistiche svizzere** Pagina 4
- **RTS - Temps présent** Pagina 4
- **Vapitaly 2015** Pagina 4

Il processo di standardizzazione in corso a livello europeo

Nel corso del mese di maggio, Helvetic Vape ha aderito all'Associazione svizzera di normalizzazione (SNV) per dar voce agli utilizzatori nel processo di sviluppo degli standard europei (CEN e ISO) sui prodotti dello svapo. Il Presidente e il Segretario, Olivier Théraulaz e Marc Szeemann, sono ora membri dei diversi comitati tecnici (nazionale, CEN e ISO) responsabili della creazione di queste norme. Saremo altresì presenti nei gruppi di lavoro che elaboreranno le norme in questione.

Le forze in campo

Il nostro presidente Olivier Théraulaz ha preso parte, con la delegazione svizzera, al primo incontro internazionale del comitato tecnico CEN TC 437 svoltosi a Parigi lo scorso 22 giugno. Questa prima riunione è stata l'occasione per capire quali sono le forze in campo. Dato che le norme sui prodotti dello svapo sono purtroppo elaborate nel quadro delle norme sui prodotti del tabacco, l'industria del tabacco è fortemente rappresentata nei vari comitati tecnici. Quest'industria non ha l'abitudine di confrontarsi direttamente con gli utilizzatori e cerca di imporre standard estremamente severi e costosi che solo lei sarà in grado di attuare.

Lo scontro annunciato

La strategia messa in atto dall'industria del tabacco mira a posizionarla come un'entità attenta alla salute e alla sicurezza dei consumatori (sic!) rispetto ai fabbricanti convenzionali di prodotti dello svapo. Lo scontro si annuncia aspro, ma faremo tutto il possibile affinché le future norme siano coerenti, portino un reale valore aggiunto in termini di sicurezza degli utenti, non conducano alla sparizione dello svapo così come lo conosciamo e non ne soffochino l'innovazione. In quest'ottica, stiamo collaborando con le altre associazioni europee di utenti coinvolte nel processo di standardizzazione.

Il seguito del processo

La prossima riunione del comitato tecnico CEN TC 437 è prevista per l'inizio del 2016 a Bruxelles e la prossima riunione del comitato tecnico ISO TC 126 si terrà a Osaka nel mese di ottobre 2016. ll tempo medio per l'elaborazione di uno standard è generalmente di due-tre anni. Helvetic Vape è dunque impegnata in un processo che sarà lungo, ma particolarmente interessante e motivante.

HELVETIC VAPE NEWSLETTER

Vape Mob contro la proibizione dei liquidi contenenti nicotina

Il 30 maggio abbiamo organizzato un Vape Mob a Berna. Lo scopo principale era di presentare al pubblico il parere giuridico dell'avvocato Roulet, secondo il quale il divieto dei liquidi con nicotina è illegittimo. Al termine della conferenza stampa, abbiamo quindi messo in atto un'azione eccezionale, con la vendita del primo liquido contenente nicotina su suolo elvetico. Cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente i numerosi soci e simpatizzanti che ci hanno sostenuto.
La nostra azione è stata ampiamente mediatizzata. Ma le autorità non hanno reagito a questa vendita e un solo negozio specializzato ha proseguito lungo la strada indicata, vendendo apertamente liquidi contenenti nicotina dal mese di giugno. Le autorità cantonali competenti hanno recentemente condotto un'analisi su questi liquidi. Il titolare del negozio in questione è chiamato ora a difendere il suo caso dinanzi alle autorità cantonali e all'Ufficio federale della Sicurezza Alimentare e di Veterinaria (USAV). Per il momento, non è stata aperta alcuna procedura giudiziaria.

Global Forum on Nicotine

Il presidente Olivier Théraulaz e il segretario Marc Szeemann hanno partecipato alla seconda edizione del Forum mondiale sulla nicotina (GFN) tenutosi a Varsavia il 5 e 6 giugno scorsi. Questo evento ci ha permesso di incontrare numerosi dei principali attori mondiali che operano per la riduzione dei rischi legati al consumo di nicotina, come pure i responsabili delle altre associazioni europee di utilizzatori. Le diverse conferenze hanno confermato la nostra convinzione che la nostra causa è giusta e basata su fatti scientifici.
Helvetic Vape sarà nuovamente rappresentata al GFN2016 che si terrà a Varsavia il 17 e 18 giugno 2016.

Vapexpo 2015

Il Presidente dell'associazione è stato invitato a partecipare ad una conferenza durante il Vapexpo che si è svolto a Parigi il 20, 21 e 22 settembre scorsi. Il tema della conferenza era «Lo svapo e le sue finalità: il punto di vista degli utenti», ed è visibile sul canale YouTube del Vapexpo, in francese o in inglese, così come le registrazioni di tutte le altre interessanti conferenze.

La Strategia nazionale Dipendenze 2017-2024

La nostra associazione ha partecipato alla consultazione pubblica sulla Strategia nazionale Dipendenze dell'Ufficio Federale della Sanità Pubblica (UFSP). Questa strategia sostituirà a partire dal 2017 alcuni programmi nazionali, incluso il Programma nazionale tabacco. Ci ha stupiti trovare nel testo del progetto solo limitati riferimenti al problema del tabagismo, considerato che questa dipendenza causa 9'200 morti premature ogni anno in Svizzera, di gran lunga superiori ai decessi attribuibili a tutte le altre dipendenze messe insieme (1'722).

Una strategia inconsistente in materia di tabagismo

La maggior parte dei riferimenti al tabagismo contenuti nella Strategia sembrano una compiacente autocelebrazione dell'efficacia delle attuali misure anti-fumo, allorquando la prevalenza del fumo in Svizzera è stagnante dal 2008. Inoltre, mentre nel testo abbondano i riferimenti alla riduzione dei rischi e dei danni legati al consumo di droga, non si fa menzione dello stesso concetto per quanto riguarda il consumo di nicotina. Questa omissione suggerisce che gli autori della Strategia ignorano totalmente l'esistenza di strumenti per la riduzione dei rischi in questo campo o che sono ideologicamente programmati per non prenderli neppure in considerazione.

La riduzione dei rischi e dei danni legati al consumo di nicotina deve diventare una priorità!

Nel nostro commento su questa Strategia, abbiamo proposto che la nicotina venga considerata come qualsiasi altra sostanza e che la riduzione dei rischi e dei danni in questo ambito diventi una priorità. Abbiamo chiesto che la Strategia non si limiti a parlare di «tabacco» ma definisca chiaramente la differenza tra i vari modelli di consumo di nicotina (tabacco fumato, tabacco riscaldato, tabacco per uso orale e da fiuto, svapo, inalatori farmaceutici, cerotti, gomme da masticare) e i profili di rischio a questi associati. A nostro parere, anche il monitoraggio statistico dovrebbe seguire la medesima logica.

La tempistica di questa strategia

Il progetto della Strategia nazionale Dipendenze dovrebbe essere presentato ancora questo autunno al Consiglio federale. Tuttavia, risulta attualmente in fase di revisione a seguito della consultazione pubblica. Il Consiglio federale dovrebbe decidere nel corso del 2016 le misure concrete da adottare per attuare questa strategia.

Il rapporto di Public Health England (PHE)

Lo scorso 19 agosto il Public Health England (PHE), grossomodo l'equivalente in Inghilterra dell'Ufficio Federale della Sanità Pubblica (UFSP) in Svizzera, ha pubblicato un rapporto molto dettagliato e referenziato sullo svapo. Tra i punti chiave, la raccomandazione di incoraggiare i fumatori che non riescono o non vogliono smettere di fumare a passare allo svapo. La parte maggiormente pubblicizzata di questo rapporto stima che lo svapo è almeno per il 95% più sicuro rispetto al fumo.

Mobilitazione delle organizzazioni e degli operatori sanitari

Nelle settimane successive, dodici organizzazioni di sanità pubblica del Regno Unito (comprese le organizzazioni di lotta al tabagismo) hanno sottoscritto in un comunicato stampa congiunto i principi di questo rapporto. In Francia, il Dr. Philippe Presles, membro attivo del comitato scientifico SOS Addictions, ha lanciato un appello a cui hanno già risposto 120 professionisti del settore sanitario, firmando una dichiarazione che conferma le conclusioni del rapporto inglese e chiede al governo francese di adottare una politica di riduzione dei rischi in materia di tabagismo.

La Svizzera in ritardo

Nel nostro paese, siamo purtroppo ancora molto lontani dal riconoscimento dello svapo quale strumento per la riduzione dei rischi legati al consumo di nicotina. Le associazioni per la prevenzione del tabagismo e l'UFSP continuano a guardare lo svapo con occhi di disapprovazione e sospetto. La maggior parte dei professionisti nella lotta contro il fumo che si esprime sui media, persevera nello sconsigliare lo svapo per la disassuefazione dal fumo, a dispetto delle attuali conoscenze scientifiche.

L'UFSP tergiversa

Abbiamo domandato al direttore dell'UFSP, Pascal Strupler, l'inserimento di un collegamento al rapporto di PHE sulla pagina del sito dell'UFSP dedicata alle «sigarette elettroniche». Abbiamo anche chiesto che le informazioni presentate in questa pagina vengano aggiornate sulla base dei dati scientifici più recenti (l'ultimo aggiornamento risale a maggio 2014). Il direttore Strupler ci ha risposto che verrà fatto, parole sue, «al momento opportuno»...

La strada sarà lunga

Il direttore dell'UFSP si è inoltre sentito in dovere di aggiungere alla sua risposta un assurdo calcolo, partendo dalle morti annuali premature legate al tabagismo. Il signor Strupler, basandosi sul fatto che secondo il rapporto di PHE le *e-cig* sono per il 95% meno pericolose delle sigarette tradizionali, conclude che se tutti i fumatori svizzeri passassero allo svapo, si registrerebbero ancora 450 decessi prematuri ogni anno (5% di 9'000). Ritiene dunque opportuno continuare a considerare le «sigarette elettroniche» come prodotti problematici. È paradossale che un alto funzionario federale responsabile della salute pubblica svizzera non riesca a riconoscere l'interesse di salvare 8'550 persone ogni anno. Tutto questo ci fa capire che il cammino da percorrere è ancora lungo e in salita.

Direttiva europea sui prodotti del tabacco (TPD)

Entro il 20 maggio 2016, i paesi dell'Unione Europea dovranno implementare la Direttiva sui prodotti del tabacco (TPD) che assimila le «sigarette elettroniche con nicotina», non registrate come dispositivi medici, ai prodotti del tabacco. I singoli stati membri dovranno recepire questa direttiva nel diritto nazionale. L'articolo 20 della direttiva impone ai paesi dell'UE di regolamentare i prodotti dello svapo su molti aspetti fondamentali.

Ricorso presentato

Totally Wicked, produttore inglese, ha avviato un'azione legale contro l'articolo 20 della TPD. Viene contestato il fatto che questo articolo rappresenta un ostacolo sproporzionato alla libera circolazione delle merci e non rispetta il principio generale di uguaglianza dell'UE. La società è stata ascoltata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea il 1° ottobre. La relazione dell'Avvocato generale verrà presentata il 17 dicembre. Generalmente, pur non essendo tenuti a farlo, i giudici seguono le raccomandazioni ivi contenute. La sentenza è attesa nei primi mesi del 2016. Se i giudici dovessero dar ragione a Totally Wicked, l'Europa dovrà rivedere la direttiva e probabilmente il suo recepimento nei singoli paesi potrebbe essere sospeso.

Il resto della direttiva

L'articolo 18 consente ai singoli paesi dell'UE di vietare le vendite a distanza transfrontaliere. Della dozzina di progetti di legge nazionali per la trasposizione della TPD finora pubblicati, i tre quarti prevedono questo divieto.

Ripercussioni in Svizzera

I consumatori svizzeri saranno chiaramente influenzati da queste normative europee, dal momento che la regolamentazione attualmente in vigore li obbliga ad acquistare i liquidi con nicotina all'estero. Inoltre, la Svizzera mira ad armonizzare le sue leggi con la legislazione europea. Il progetto di legge sui prodotti del tabacco che verrà esaminato nei mesi a venire a Palazzo federale, rischia in definitiva di diventare una copia più o meno simile della direttiva europea.

HELVETIC VAPE NEWSLETTER

Ultime statistiche sullo svapo in Svizzera

Il numero degli svapatori in Svizzera è raddoppiato nel 2014 rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dal rapporto statistico di Addiction Suisse, realizzato sulla base di 11'000 interviste telefoniche e pubblicato il 12 ottobre dall'Ufficio Federale della Sanità Pubblica (UFSP). Il 14% delle persone a partire dai 15 anni d'età ha utilizzato le «sigarette elettroniche» almeno una volta nella vita, rispetto al 6,7% del 2013. Complessivamente lo 0,3% della popolazione d'età superiore ai 15 anni svapa quotidianamente (0,1% nel 2013) e lo 0,7% almeno settimanalmente (0,4% nel 2013). Il rapporto tra sperimentazione e uso regolare dei vaporizzatori personali è di 1:20 in Svizzera, mentre si situa a 1:3 in Inghilterra, indice che il divieto dei liquidi con nicotina ostacola gravemente l'adozione di uno svapo regolare da parte dei fumatori.

I dettagli

Nessun intervistato sotto i 19 anni dichiara di svapare quotidianamente, e solo lo 0.2% usa i vaporizzatori settimanalmente. Nella fascia d'età 19-24 anni, lo 0,2% svapa giornalmente e altrettanti una o più volte la settimana. Il rapporto sottolinea che i giovani sperimentano con maggiore frequenza questi dispositivi, anche se in pochi li utilizzano regolarmente. Tra gli intervistati, 14 persone che non avevano mai fumato svapano occasionalmente, nessuna con regolarità. Tra questi, solo una persona ha sperimentato liquidi con nicotina. Come altrove, anche in Svizzera le *e-cig* non sono un gateway al fumo. Al contrario, le principali ragioni addotte dagli utenti sono quelle di smettere, ridurre o non ricominciare a fumare. Il rapporto non affronta però il tema dello svapo come mezzo per smettere di fumare. Apprendiamo, tuttavia, che l'1,1% degli ex-fumatori svapa. Tra i fumatori occasionali, il 5,5%. Questo permette loro di ridurre il consumo di sigarette? Le numerose lacune dell'inchiesta non forniscono ulteriori dettagli. Sarebbe stato opportuno, a pochi mesi dai dibattiti parlamentari sul progetto di Legge federale sui prodotti del tabacco (LPTab), valutare seriamente l'impatto dello svapo sul tabagismo, ritenuto che la prevalenza dei fumatori (circa un quarto della popolazione svizzera) è sostanzialmente inalterata dal 2008.

Differenze tra le diverse regioni linguistiche

Mettendo a confronto i rapporti del 2013 e del 2014 sulle «sigarette elettroniche» e il tabacco, possiamo notare alcune differenze regionali. In Romandia, lo svapo è triplicato (dall'1,3% al 3,9% di utilizzo il mese precedente l'inchiesta) e il fumo è diminuito del 4% (dal 27% al 25,9% della popolazione). Nella Svizzera tedesca, lo svapo è progredito in maniera più lieve (dallo 0,9% all'1,3%) e il tabagismo è aumentato del 3,6% (dal 23,6% al 24,5% della popolazione). I dati provenienti dalla Svizzera italiana si collocano a metà strada. Considerata la mancanza di monitoraggio, è impossibile dire se queste tendenze siano causalmente correlate. Anche la percezione tra la popolazione sembra contrastante. Solo lo 0,1% dei romandi non ha mai sentito parlare di *e-cig*, contro il 3,3% degli svizzero-tedeschi. Oltre il 20% dei romandi le ha provate, a fronte di meno del 12% di svizzero-tedeschi. La caratterizzazione sociologica dell'indagine non fornisce che pochi elementi sugli svapatori, come ad esempio una maggiore incidenza tra i disoccupati e le persone in formazione rispetto al resto della popolazione.

Conclusioni

Reputiamo deplorevole che il monitoraggio non abbia saputo offrire risposte e dati più specifici e qualitativi sullo svapo e il suo utilizzo per la disassuefazione dal fumo, tenuto conto che il 37,1% dei fumatori quotidiani dichiara di voler smettere entro 6 mesi. Le cifre diffuse mostrano unicamente il clamoroso ritardo del nostro paese nel ridurre i rischi associati al consumo di nicotina.

Temps présent

Il magazine della RTS Temps présent in onda giovedì 5 novembre alle 20.15, dedica un servizio allo svapo intitolato «Comment les fumeurs se font enfumer» (trad: «Ecco come i fumatori vengono raggirati»). Diversi soci e alcuni membri del Comitato sono stati intervistati per questo reportage che esamina i diversi punti di vista degli esperti e la pesante influenza dell'industria del tabacco in Svizzera. Il tutto in relazione ai dibattiti parlamentari della prossima primavera sulla futura Legge federale sui prodotti del tabacco (LPTab).

Vapitaly 2015

Helvetic Vape sarà rappresentata al Vapitaly che si terrà a Verona il 21 e 22 novembre. Sarà l'occasione per gli svapatori svizzeri che si recheranno alla fiera italiana di incontrare Patrizia Cavalli, membro di Comitato e portavoce per la Svizzera italiana, e di conoscere più da vicino il lavoro dell'associazione. Appuntamento presso lo stand istituzionale di Vapitaly, il sabato dalle 10.00 alle 18.00 e la domenica pomeriggio dalle 14.00 alle 18.00.

Merchandising Helvetic Vape

Fatevi un regalo e contribuite al finanziamento dell'associazione! Per ogni articolo acquistato nel nostro negozio, all'associazione verrà corrisposta una commissione. Gli oggetti vengono spediti in Svizzera dall'estero (senza IVA). Sono permesse importazioni esenti da IVA per merci del valore di CHF 62.00 (s.s. incluse); oltre questo importo, il destinatario è tenuto a versare l'IVA e i tributi doganali.

Questa newsletter è disponibile in formato PDF con tutti i link diretti e nelle tre lingue nazionali sul sito internet dell'associazione: http://helveticvape.ch